



◆ «Preoccupanti i programmi del leader di Fi Ha ridotto le elezioni europee ad una conta sulla politica italiana»

◆ «Con l'opposizione pronti a discutere delle riforme non di nuovi governi Si tolgano dalla testa certi pensieri»

◆ «Il Paese ricomincia a crescere Sono state gettate le basi per una nuova politica anche nel nostro Mezzogiorno»

## D'Alema: «Un voto in più della destra»

### Il premier a Reggio Calabria: da Berlusconi proposte di cattivo gusto

DALL'INVIATO  
ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA «Vorrei dire a Berlusconi di aver trovato di cattivo gusto questo aver ridotto le elezioni europee a una conta della politica italiana». Non è una staffilata, quella del presidente del Consiglio, ma l'avvio di un ragionamento che gli serve per piantare paletti politici precisi. Il capo di Forza Italia non ha chiesto i voti per rappresentare gli italiani in Europa ma per buttar giù il governo. «Un programma sinceramente preoccupante», per il premier. Tanto preoccupante che gli stessi alleati di Berlusconi hanno subito preso le distanze avvertendo di volere la crisi di governo ma non le elezioni anticipate. «È stato così aperto un mistero e ironizza D'Alema - la campagna elettorale si conclude con un giallo. Cosa vorranno?». Questo legittimo perché il paese senza governo senza elezioni si troverebbe «quantomeno in una situazione curiosa». E allora, si chiede il premier: «Forse pensano che possiamo fare un bel governo con Forza Italia? Io sconsiglierei - dice tra gli applausi di una piazza da grande occasione - di coltivare questi pensieri». Stiamo costruendo una democrazia europea, chiarisce D'Alema: «chi vince governa» e gli italiani chi ha vinto le elezioni se lo ricordano. Certo, «tutte le forze politiche sono poi responsabili del funzionamento delle istituzioni. Per cui a Berlusconi al Polo dico: l'Italia ha bisogno di stabilità e allora noi siamo pronti a discutere, non di nuovi governi, ma delle riforme costituzionali di cui ha bisogno il governo».

«Ora che la pace è arrivata a levarci - a levarmi - un peso dall'anima» un Massimo

D'Alema, disteso e quasi rilassato come non lo si vedeva da 79 giorni, si prende il «lusso» di partecipare a una manifestazione del suo partito sulle elezioni europee. Siamo a Reggio Calabria e mentre il presidente del Consiglio guadagna il palco di Piazza Italia (quella dei Presidenti del Consiglio che qui, a partire da De Gasperi nel '48, hanno parlato quasi tutti), gli urlano: «Ora vai al Massimo sul lavoro» e «concentrati sul Sud e la Calabria». Applausi e incitamenti anche a Marco Minniti che ha approfittato per una puntata a casa e al quale il premier ha pubblicamente rivolto un apprezzamento, lui così avaro di riconoscimenti, per il lavoro svolto come uomo di governo. Insomma, questa sera, dopo la festa «perché la guerra è finita», è dell'Italia che si parla anche perché «non siamo entrati nella politica - ritorna D'Alema - per gestire la guerra. I nostri obiettivi sono il lavoro, la giustizia sociale, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini», termine vero a cui debbono ispirarsi le riforme.

E per dare concretezza a questo progetto serve tempo. «Vogliamo restare al governo del paese per vedere i frutti del nostro lavoro. È un'esigenza, se volete, anche personale», spiega il presidente. Ma il senso non è: fatemi lavorare. Nessuna cambiale in bianco. D'Alema, invece, presenta i risultati di un primo bilancio. «Cominciamo a vedere i primi segni

della ripresa», «il paese ricomincia a crescere» perché «sono state gettate le basi per una nuova politica» anche nel Mezzogiorno. Una politica che non punta a far venire fin quaggiù i grandi imprenditori del nord ma che vuole valorizzare le risorse meridionali: «Siamo noi meridionali la più grande risorsa del Mezzogiorno».

Essere la più grande forza della coalizione, per D'Alema, comporta grandi responsabilità. «È per questo che in questa campagna elettorale non avete sentito da noi e non sentirete qui nessuna polemica verso i nostri alleati. Non vogliamo un voto di più di qualcuno dei nostri alleati. Noi vogliamo che la coalizione del centrosinistra abbia un voto in più della destra, questo sì». E sul calcolo dei voti D'Alema boccia Berlusconi. Come fa il cavaliere a dire che il centrosinistra non deve «scendere» sotto il 40 per cento? Dato che aveva alle politiche il 35 in realtà Berlusconi chiede al centrosinistra di «salire» al 40 per cento. Esu questo - spiega D'Alema - cercheremo di accontentarlo. Ma per il voto dei cittadini bisogna avere rispetto: «Non vi chiedo il voto per il governo, anche perché ho capito che si vota per l'Europa». Stile diverso, suggerisce il premier, da quello di Berlusconi che nel 1994, quando fece le elezioni come se l'Italia fosse il paese di Bengodi e dei maccheroni, pur essendo presidente del Consiglio e sapendo di non poter essere eletto parlamentare europeo si presentò in tutte le circoscrizioni. Un atteggiamento che non sarebbe venuto mai in mente agli statisti europei così come «non è neanche venuto in mente a me, che sono un leader europeo, candidarmi».

COMIZIO

## Il Cavaliere: «Vince il Polo ma non è indispensabile votare»

PAOLA SACCHI

ROMA «Il Polo vincerà e si amplierà». Ma, «il Polo l'ho creato io ed io sono il leader di una forza che sarà prima nel centrodestra e nel paese». Quindi, il risultato «confermerà che sono il leader più apprezzato dal più alto numero di italiani». Lancia in resta, Silvio Berlusconi si avvia alla conclusione della campagna elettorale. Ma sugli scenari post-europei si fa cauto. Le elezioni anticipate, no. E neppure le dimissioni del governo, in caso di vittoria del Polo. Il Cavaliere sostiene di non averle mai chieste: «Con molta più grazia ho detto che il governo non potrà far finta di niente, se il voto del tredici giugno vedrà perdente l'attuale coalizione». Poi, la stoccata a Massimo D'Alema: «Il presidente del Consiglio, troppo preso dalle sue parate chiarissime elettorali, non ha il tempo di sentire ciò che dicono i suoi avversari né di leggere i giornali».

Berlusconi tiene a sottolineare che «indicare una linea è prerogativa del presidente della Repubblica». Quindi, ipotizza: «Del resto, forse si possono trovare soluzioni diverse» dallo scioglimento delle Camere. Suonerebbe come un messaggio volto a rassicurare quelle fasce di borghesia produttiva che in questo momento non

gradirebbero una nuova fase di instabilità. Ma soprattutto, le parole di Berlusconi sembrano far intravedere la sua futura strategia. Alla domanda su quali sarebbero le «altre soluzioni» nel caso le forze di governo andessero sotto la soglia del quaranta per cento, Berlusconi non risponde. Ma, visto che lui stesso è il primo a non credere nel fatto che nel caso di vittoria di Forza Italia vengano concesse le elezioni anticipate, si potrebbe dedurre che nei desideri di Berlusconi ci sia in questo momento quello di costituire una sorta di ipoteca sul governo. Niente larghe intese e niente incitamenti, ipotesi «orrenda», ribadisce in un'intervista di ieri a «Il Corriere della sera». Ma i suoi voti potrebbero diventare indispensabili alla maggioranza in altre situazioni cruciali, a partire dalla riforma della previdenza, come è già successo per il Kosovo: questo potrebbe essere il Berlusconi-pensiero di queste ore. Intanto, conferma «disponibilità e pragmatismo» per riscrivere insieme alla maggioranza la Costituzione, stabilendo le regole comuni, «ma il dialogo - ribadisce - è solo su questo».

Molto meno cauto il Cavaliere si mostra, invece, sul risultato del Ppi a questa tornata elettorale. Si lancia in una profezia e assicura che sarà «terribile» per il partito di Marini. E annuncia una «sorpresa», che allargherà il Polo, per domenica sera o «se

volete» per lunedì... Quale? Più che all'ingresso di qualche preciso personaggio, sembra che Berlusconi, dando per certi il risultato «terribile» del Ppi e anche una disfatta della lista Dini, stia pensando ad un ingresso in Forza Italia di una serie di scontenti, magari anche di seconda fila, che stanno nelle forze di centro alleate con la sinistra. Piccata la replica del responsabile enti locali del Ppi, Lusetti: «Sei un figlio illegittimo del Ppe». E Dini in questi giorni più volte ha detto che Berlusconi «è meglio che resti all'opposizione: glielo dico amichevolmente».

Intanto, dal Polo, dopo le polemiche dei giorni scorsi, arriva una dichiarazione unitaria, come aveva chiesto il leader del Ccd, Pierferdinando Casini. La firmano tutti e tre: Berlusconi, Fini, Casini per chiedere agli elettori di battere alle europee la sinistra e le sue politiche «contrarie» allo sviluppo. Ma la polemica resta sotto traccia. E Fini avverte: «Nel Polo si è discusso e si discuterà anche in futuro. Non siamo una caserma dove si eseguono solo ordini». Berlusconi accusa i giornali di aver «esagerato» i «distingui» interni al Polo. E torna ad attaccare Segni. «I problemi della leadership? Storielles. Non ascolto quello che dice quel signore (Segni ndr) lui ha un particolare talento nel seminare zizzania...». Nell'«inquinare» l'unità del Polo. E poi: «Che c'entra Segni? Lui non è del Polo». Segni replica: «Attacchi incomprensibili. Lavoro per unire in una prospettiva di rinnovamento, non per dividere». Il portavoce di An, Adolfo Urso: «Perché Segni che si presenta con An viene considerato un elemento di discordia?». E Gianni Alemanno insiste sulla necessità delle primarie. Un'ambivalenza che sembra destinata a durare ancora a lungo dentro il Polo.



# IL VOTO EUROPEO

## Io preferisco scegliere una donna di sinistra

Le preferenze di voto si esprimono scrivendo negli appositi spazi sulla scheda elettorale nome e cognome della candidata.

| I Circoscrizione Nord/Ovest  | II Circoscrizione Nord/Est  | III Circoscrizione Centro  | IV Circoscrizione Sud   | V Circoscrizione Isole  |
|--|---|--|---|---|
| Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia<br>Si possono esprimere 3 preferenze | Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige<br>Si possono esprimere 2 preferenze | Lazio, Toscana, Umbria, Marche<br>Si possono esprimere 2 preferenze    | Campania, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria<br>Si possono esprimere 2 preferenze  | Sicilia, Sardegna<br>Si può esprimere 1 preferenza              |
| <b>Ghilardotti Fiorella</b><br>Europarlamentare uscente - Milano                 | <b>Paciotti Elena</b><br>Indipendente   | <b>Napoletano Pasqualina</b><br>Europarlamentare uscente               | <b>Lo Moro Doris</b><br>Sindaco - Lametia Terme   | <b>Garibaldi Annita</b><br>Docente universitaria                |
| <b>Arnaldo Mariagrazia</b><br>Assessore provinciale - Asti                       | <b>Bastico Mariangela</b><br>Consigliere regionale Emilia Romagna                                       | <b>Bevilacqua Silvana</b><br>Consigliere comunale di Arcevia (Ancona)  | <b>Cipriano Maria Teresa</b><br>Assessore della Provincia di Avellino                         | <b>Nuara Elisa</b><br>Avvocato - Segretaria DS Gela             |
| <b>Bessemoulin Aurelie</b><br>Studentessa universitaria Sinistra Giovanile       | <b>Calciati Giovanna</b><br>Consigliere comunale - Piacenza   | <b>Martelluzzi Rita</b><br>Vicepresidente della Provincia di Frosinone | <b>Colucci Giuseppina</b><br>Insegnante - Brindisi  | <b>Pala Rosa</b><br>Consigliere Comunale indipendente - Sassari |
| <b>Cardano Anna</b><br>Assessore provinciale - Novara                            | <b>Milani Annalisa</b><br>Insegnante di Treviso - Osservatrice Osce                                     | <b>Nobili Anna</b><br>Docente dell'Università di Pisa                  | <b>De Felice Alfonsina detta Lilli</b><br>Commissione Pari opportunità della Regione Campania |   |
| <b>Garuti Iole</b><br>Indipendente - Associazione "Libera", Milano               |   | <b>Paradossi Maria</b><br>Volontariato - Lucca                         | <b>Kechoud Leila</b><br>Studentessa universitaria Sinistra Giovanile                          |   |
| <b>Gasparini Daniela</b><br>Sindaco - Cinisello Balsamo                          |   | <b>Sereni Clara</b><br>Scrittrice - Umbria                             |   |   |
| <b>Omodei Maria Grazia</b><br>Presidente del Consiglio Provinciale di Brescia    |   | <b>Venturi Lucia</b><br>Segreteria nazionale Legambiente               |   |   |
| <b>Ramello Donatella</b><br>Assessore provinciale - Savona                       |   |  |   |   |
| <b>Zonfrillo Maria Vittoria</b><br>Consigliere comunale di Sestri Levante        |   |  |   |   |

